

# VICARIATO LOCALE DI CLUSONE – PONTE NOSSA

*Bratto - Cantoni d'Oneta – Castione della Presolana –*

*Cerete Alto – Cerete Basso – Chignolo d'Oneta – Clusone - Dorga – Fino del Monte – Fiorine – Gorno –  
Oneta – Onore – Parre - Ponte Nossia - Ponte Selva – Premolo – Rovetta – S. Lorenzo – Songavazzo*

---

Fino del Monte, 18 marzo 2016

Carissimo vescovo Francesco,

le presentiamo la relazione per la visita vicariale del prossimo 30 marzo.

Il lavoro nel nostro vicariato è iniziato con una condivisione della sua lettera pastorale: “Donne e uomini capaci di Carità” all'interno dei Consigli Pastorali Parrocchiali e dei Consigli Pastorale e Presbiterale del vicariato. Infine si è creduto opportuno costituire una commissione (guidata dal vicario) che nel confronto sereno e appassionato ha prodotto la relazione che vuole essere uno sguardo sereno e obiettivo, sicuramente non esaustivo, delle nostre parrocchie e del nostro territorio. L'ampia discussione di questo gruppo è confluita nella relazione che alleghiamo, dopo essere stata presentata e discussa al Consiglio Pastorale e Presbiterale vicariale. Abbiamo anche pensato di arricchire la relazione con la testimonianza di alcuni fratelli e sorelle, i quali hanno formulato domande o provocazioni dalle quali, se lo ritiene opportuno, potrà prendere spunto per il suo intervento.

Per quanto riguarda l'incontro con noi sacerdoti: nei nostri incontri vicariali, ai quali dedichiamo una parte al confronto circa alcuni aspetti della nostra vita sacerdotale e pastorale, è più volte emersa la domanda di **come noi preti testimoniamo la fede**. Ci siamo detti che siamo noi i primi chiamati a convertirci. Visto il calo dei sacerdoti, l'istituzione di unità pastorali (il nostro vicariato è quasi tutto formato da unità pastorali, istituite o in itinere), oratori senza più curati: **che pastorale facciamo, che stile di pastorale stiamo portando avanti e su che cosa stiamo investendo**.

**Abbiamo l'impressione di correre molto, ma di non avere il tempo per stare con la gente**, di “lavorare” molto, ma di costruire poco. Avvertiamo la poca incisività di certi stili pastorali e la pesantezza di certe opere che siamo chiamati a portare avanti, **faticiamo a trovare vie nuove per alleggerire o per migliorare l'efficacia pastorale**. In questo abbiamo riscontrato che non sempre abbiamo un aiuto dagli uffici di curia a causa della eccessiva burocrazia.

Qualcuno ha sottolineato un certo **ingolfamento**: vogliamo arrivare dappertutto, secondo il principio che “tutto è una possibilità” per annunciare il Vangelo. Ecco la domanda di sempre: **quali sono le priorità?** Capita, qualche volta, di sentirci **un po' disorientati**: celebrare

l'Eucarestia e i sacramenti, predicare il vangelo, vivere con/nella carità. Essere riflesso piccolo, ma trasparente del volto e della tenerezza di Dio. E' possibile poter dire che un prete è un buon prete se fa innanzitutto questo? **Quando un prete è un buon prete?** Fa pensare che non si riesca a trovare un momento di preghiera insieme tra preti, (anche i ritiri vengono a volte sopportati) lo diciamo senza colpevolizzare nessuno. Ma è un dato significativo. "Non c'è tempo?". Non è sempre vero. Il tempo per ciò che ci interessa lo troviamo.

Ci si incontra/scontra costantemente con una mentalità sempre meno evangelica e sempre più pagana e un mondo sempre più confuso e secolarizzato. Abbiamo dedicato un incontro, invitando don Renzo Caseri, al tema dei nuovi modelli di famiglia con i quali siamo chiamati ad interagire. Si collabora con tante persone generose, ma si sente venir meno nei parrocchiani il senso di appartenenza alla comunità, oltre che la frequenza alle celebrazioni e un **gran senso di stanchezza**. In vicariato è nato un gruppo di giovani chiamato "giovani in corso", ma **ammettiamo di far fatica a comunicare la fede ai giovani e alle giovani generazioni**. Siamo attenti alla dimensione dell'annuncio, della liturgia, **un po' meno a far crescere una mentalità caritativa. Ma come fare? Quale conversione attuare?**

Eccellenza, tra tutte queste preoccupazioni, sicuramente non nuove, condivise tra noi e con lei, preoccupazioni che rischiano di rendere fragile la serenità della singola persona, del lavoro pastorale e della relazione fra noi confratelli, ci chiediamo **come il nostro Vescovo vede i suoi sacerdoti e che cosa possa suggerirci per proseguire con maggior serenità il cammino, rafforzando così la nostra gioia di essere sacerdoti di Dio, al servizio delle comunità e confratelli fra noi. Sentiamo il bisogno della sua paternità che possa illuminarci e infondere forza e speranza.**

Lasceremo iniziare a lei il nostro incontro. Se lo riterrà opportuno potrà tener conto di questa semplice riflessione nata dal confronto tra noi sacerdoti. Questo nostro incontro lo condivideremo all'oratorio di Clusone, desiderosi di poter stare con lei e gustare con maggior intensità questo nostro "stare insieme".

Salutandola, desideriamo augurare buona Pasqua abitata sempre più dalla tenerezza e dalla misericordia di Dio.

I Sacerdoti del Vicariato di Clusone – Ponte Nossa  
e la commissione che ha preparato questa visita